

**Comune di Sant'Egidio alla Vibrata
Area Tecnica Ambiente e Territorio**

e p.c. agli SCA coinvolti

Oggetto: PROT.N.0006302/2023 - AVVIO DELLA FASE DI CONSULTAZIONE PRELIMINARE (SCOPING) DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), DI CUI AGLI ARTT. DA 13 A 18 DEL D.LGS N.152/2006 E S.M.I., RIGUARDANTE LA VARIANTE GENERALE AL PIANO REGOLATORE ESECUTIVO AVVIO CONSULTAZIONI, TRASMISSIONE RAPPORTO PRELIMINARE PER ACQUISIZIONE CONTRIBUTI ART.13 C.1 D.LGS N.152/2006 E S.M.I. – NUOVO INVIO
Invio parere.

Nella relazione allegata si riportano le considerazioni effettuate da questa Agenzia per l'Ambiente sul Rapporto Preliminare Ambientale relativo al procedimento avviato ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii per la Variante al PRE, da valutare per la redazione del successivo Rapporto Ambientale.

Si chiede cortesemente di far conoscere a questa Agenzia le successive determinazioni di Codesta Amministrazione.

Cordiali saluti.

Il Direttore dell'Area Tecnica
Dott.ssa Giovanna Mancinelli*

E
COMUNE DI SANT'EGIDIO ALLA VIBRATA
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0009702/2023 del 18/07/2023
Firmatario: SERGIO CROCE, GIOVANNA MANCINELLI, SIMONETTA CAMPEANA

* Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Valutazione Ambientale Strategica art. 13 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.
Variante al PRE del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata

RELAZIONE TECNICA

In relazione alla procedura richiamata in epigrafe, il Comune di Sant'Egidio alla Vibrata ha trasmesso la documentazione relativa al nuovo PRE, registrata al protocollo ARTA con prot. 21961 del 16/05/2023.

La valutazione del Rapporto Ambientale è stata effettuata sulla base di quanto previsto dall'Allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Analisi dei documenti.

Dalla lettura del Rapporto preliminare ambientale si deduce quanto segue.

Il vigente Piano Regolatore Esecutivo del Comune di Sant'Egidio alla Vibrata è stato approvato ed è esecutivo dal 2003 e nel tempo è stato oggetto di alcune varianti che hanno interessato sia le previsioni di piano e che le norme tecniche di attuazione.

Un primo quadro degli obiettivi del nuovo PRE è contenuto a pagina 32 del Rapporto ambientale preliminare (o di scoping), attraverso la descrizione di quelle che sono state chiamate “*questioni prioritarie*”, mentre, con riferimento al quadro conoscitivo che costituirà la base di partenza per le scelte e le previsioni di Piano, si fa riferimento alle problematiche relative alle risorse non riproducibili, allo studio degli acquiferi e dei fenomeni di dissesto idro-geologico, del consumo di suolo, delle fonti energetiche, delle aree protette e dei parchi, dei beni culturali e paesaggistici, all'andamento demografico e all'analisi socio-economica locale, allo stato di attuazione del PRE vigente.

Più avanti nel testo si afferma che le precedenti strategie di pianificazione non hanno trovato una attuazione esauriente e non risultano più allineate alle esigenze socio-economiche ed ambientali. Per questo, i nuovi obiettivi, legati anche alle ultime Leggi e Decreti sulla “*Valorizzazione e la tutela dei terreni agricoli*”, saranno finalizzati alla promozione e alla tutela dell'attività agricola, del paesaggio e dell'ambiente e al contenimento del consumo di suolo.

A pagina 90 e 91 sono riportati gli obiettivi di sostenibilità ambientale del nuovo PRE.

Tutti questi aspetti sono poi ripresi all'interno delle linee programmatiche (pagine 39 e 40) e infine nella declinazione degli obiettivi generali che sono riassunti in:

1. smart-landscape: qualità e vivibilità del paesaggio nel risparmio di spazio e di energia
2. “smart-city: rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile dell'ambiente costruito”
3. “reale attuazione delle previsioni urbanistiche”

A pagina 43 è riportato il quadro sinottico obiettivi-azioni.

L'analisi della vincolistica e il rapporto con la pianificazione ordinata rivelano la presenza di aree a rischio idrogeologico, parti sparse nel territorio comunale sottoposte a tutela e valorizzazione naturale e storico culturale (Q.R.R.), zone interessate da Piani di tutela interregionale riferiti al bacino del Torrente Vibrata e del Fiume Tronto (P.S.D.A., P.R.P.) ed aree e identità puntiformi di rilevante importanza storico/ambientale.

In relazione al monitoraggio si specifica che i report periodici avranno una frequenza quinquennale e, oltre a riportare i valori degli indicatori di monitoraggio prescelti, conterranno informazioni di carattere specifico nei confronti delle azioni adottate per raggiungere gli obiettivi, indicheranno i cambiamenti prodotti

dall'attuazione delle scelte progettuali, individueranno gli effetti sull'ambiente delle azioni di piano, descriveranno lo stato di attuazione del piano e valuteranno il livello di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Infine, verificheranno ed aggiorneranno le previsioni in merito alla possibilità del piano di raggiungere gli obiettivi di sostenibilità alla luce dei cambiamenti dello scenario di riferimento e dello stato di attuazione del piano.

Considerazioni

In via generale le indicazioni metodologiche e di implementazione della Variante generale al PRE contenute nel rapporto ambientale preliminare sono condivisibili; tuttavia, queste dovranno essere approfondite nel rapporto ambientale (RA) e dovranno trovare applicazione e coerenza con le scelte di Piano.

In particolare, le misure del nuovo PRE dovranno discendere dagli obiettivi generici e ancor più da quelli strategici e di sostenibilità. Le scelte pertanto dovranno essere volte alla tutela del territorio, alla riduzione del consumo di suolo, alla riduzione dell'esposizione della popolazione ai rischi idrogeologici presenti sul territorio, allo sviluppo economico locale, il tutto coerentemente con le previsioni dei piani gerarchicamente ordinati e tenendo presenti la dinamica demografica, gli sviluppi occupazionali e le dinamiche economiche presenti, oltre alle condizioni che hanno portato ad una mancata attuazione delle scelte di PRE vigente.

In questo senso, dopo aver individuato le "questioni prioritarie" e gli obiettivi del PRE, si dovranno declinare le azioni o misure di piano che saranno necessarie per raggiungere le finalità del piano stesso. Tali azioni dovranno essere scelte tra quelle possibili sulla base di criteri che l'autorità procedente si darà e che dovranno contenere sicuramente quelli dal minor impatto ambientale.

Alla luce di tali considerazioni, a titolo di esempio, il RA dovrà valutare le aree edificabili previste dal vigente PRE e non attuate, individuare le cause della mancata attuazione e verificare se tali cause permangono ancora e se possono caratterizzare anche le previsioni del nuovo PRE. Valutare, sulla base della dinamica demografica, la necessità di mantenere tale quantità di edificabilità potenziale, delocalizzarla o sopprimerla. Quindi, nel caso di delocalizzazioni o eliminazioni parziali e nuove individuazioni in altre aree, le scelte andranno effettuate sulla base delle caratteristiche dei luoghi e dei valori ambientali e antropici (eliminazione di aree edificabili in aree caratterizzate dalla presenza di rischi a favore di aree limitrofe alle aree già edificate e prive di tale pericolosità).

Tutte le scelte dovranno essere descritte e dovranno essere prese in considerazione le opportune alternative.

Questo ultimo aspetto, caratterizzante il percorso di VAS, è assente nel rapporto preliminare. Infatti, non può essere risolto con l'individuazione dell'alternativa di piano, quindi nel complesso delle sue scelte e prescrizioni, e dell'alternativa "zero".

Il rapporto ambientale dovrà scendere maggiormente a livello di dettaglio nella descrizione delle azioni e permettere di comprendere cosa sarà fatto per il raggiungimento degli obiettivi. Quelli elencati sotto la voce "azioni" nel quadro sinottico obiettivi-azioni di pagina 43 del rapporto di scoping, appaiono più come una ulteriore declinazione degli obiettivi (eventualmente obiettivi specifici) che azioni.

Occorrerà infine effettuare una verifica di coerenza interna, ponendo in relazione obiettivi-azioni-impatti-indicatori al fine di valutarne e di esplicitarne la coerenza. In particolare, ciascun obiettivo dovrà essere correlato ad almeno una azione che ne favorisca il raggiungimento; ad ogni azione corrisponderanno alternative e possibili impatti e per ciascuna azione saranno individuati anche specifici indicatori che permetteranno di monitorare gli effetti delle azioni in termini di Piano e di impatti in funzione della loro attuazione.

Sempre con riferimento al quadro sinottico di pagina 43, alcuni degli indicatori proposti dovrebbero essere modificati al fine di essere maggiormente correlati alle scelte di Piano. L'indicatore 1, ad esempio, permetterà di comprendere quantitativamente la riduzione in termini di superficie attuata dalla variante sulle aree di nuovo impianto ma non ne descrive le altre caratteristiche come ad esempio la presenza di rischio idrogeologico.

L'indicatore 2 potrebbe essere espresso in funzione della popolazione residente e potenzialmente residente esposta al rischio sismico. L'indicatore 5 (Superficie a Verde a fruizione pubblica) appare scarsamente correlabile alla relativa azione o obiettivo specifico *"Ritrovare le connessioni con le emergenze della cornice ambientale, del patrimonio storico architettonico e degli ambiti di pregio naturalistico, incentivando la riconversione di aree eco-connettive strategiche, all'interno degli insediamenti o in*



prossimità di essi, in modo da rendere organici i diversi e sovrapposti territori (naturalistico, agricolo, insediativo/produttivo, ecc.) quali elementi dello stesso paesaggio”.

In relazione agli indicatori si suggerisce di fare riferimento a quelli proposti da ISPRA nell'annuario dei dati ambientali e da ISTAT per gli obiettivi di sviluppo sostenibile, al fine di utilizzare indicatori uniformi ad ampia scala e facilmente popolabili. In particolare, si suggerisce di inserire l'indicatore relativo all'esposizione della popolazione al rischio frana e al rischio alluvioni, di cui di seguito si forniscono i dati pubblicati da ISTAT (su base dati ISPRA) nelle *Mappe dei rischi dei Comuni italiani* e da ISPRA nel *“Dissesto idrogeologico in Italia: pericolosità e indicatori di rischio - Edizione 2021”* in relazione al Comune di Bucchianico.

Residenti in aree	a pericolosità frana PAI moderata - P1	a pericolosità frana PAI media - P2	a pericolosità frana PAI elevata - P3	a pericolosità frana PAI molto elevata - P4	a pericolosità idraulica bassa - P1	a pericolosità idraulica media - P2	a pericolosità idraulica elevata - P3
n.	5	1	23	3	40	29	25

Infine, si chiede di redigere il successivo rapporto ambientale in sincronia con le disposizioni e le definizioni normative aggiornate.

Conclusioni.

Il successivo rapporto ambientale dovrà rispondere alle necessità integrative, di chiarimento o di approfondimento riportate nel paragrafo precedente oltre che contenere tutti gli aspetti e i contenuti che il Rapporto preliminare anticipa e quelli previsti dall'allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Il Coll. Tecnico Prof.le

Dott. Sergio Croce¹

Il dirigente assegnato alla Sezione

Ing. Simonetta Campana¹

Il Direttore dell'Area Tecnica

Dott.ssa Giovanna Mancinelli¹

¹ Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

